

1 MAR. 1982

L'ECO DEL  
DELLA STA  
STAMPA -  
MILANO -  
L'ECO DEL  
DELLA ST/  
STAMPA -  
MILANO -

Conferme da Washington

# Sì, il col. Gheddafi fu ferito *Libia* in un attentato *3*

ri  
di  
  
ne  
ri-  
it-  
ta-  
le-  
ta-  
nti  
(u-  
to  
ro  
ta-  
is-  
si  
dio  
he  
le,  
io,  
ha  
er-  
llo  
gio  
ne  
ro-  
se-  
lo-  
ia-  
  
no  
di  
  
di  
er  
na  
ia  
e-



WASHINGTON — Il giornale «Washington post» scrive che la Cia è in grado di confermare che il leader libico Muammar Gheddafi sfuggì due mesi fa a un attentato.

Informazioni in tal senso, circolate il mese scorso, sono state peraltro smentite dalle ambasciate libiche di varie capitali del mondo. La «Washington post», citando «funzionari bene informati», scrive ora che secondo la Cia Gheddafi fu raggiunto da un proiettile alla mandibola.

L'attentato sarebbe stato compiuto da «uno o più ufficiali libici appena tornati dal Ciad» durante una visita di Gheddafi a una zona milita-

re della campagna libica.

Non vi è alcuna prova che gli autori dell'attentato avessero ricevuto aiuti da un qualsiasi paese straniero, scrive il giornale. L'attentato avvenne «nella seconda metà di dicembre, poco dopo che negli Stati Uniti si cominciò a parlare di «squadre della morte» inviate dalla Libia per uccidere il presidente Reagan e altre personalità americane».

La «Washington post» scrive ancora che secondo «una fonte molto attendibile», i servizi di informazione americani sapevano da parecchi mesi che Israele sarebbe stata felice di sapere Gheddafi morto. La stessa fonte tuttavia ha detto al giornale di avere la certezza che gli israeliani non sono coinvolti nell'attentato di dicembre.

L'agenzia di stampa libica «Jana» fornisce intanto alcuni particolari sull'accordo di cooperazione tra Tunisia e Libia firmato a Tunisi, a conclusione della visita ufficiale del leader libico Gheddafi in Tunisia.

L'accordo prevede, fra l'altro, la costituzione di una commissione superiore mista che si riunirà ogni sei mesi e ogni qualvolta sarà necessario, alternativamente a Tripoli e Tunisi.